

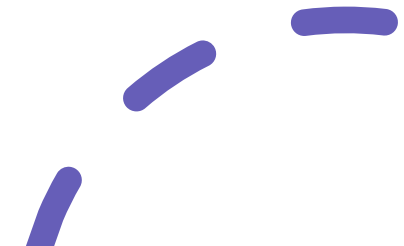


# 1.3 Lessico



Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Useppe.

Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi



Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Useppe.

44 tokens  
37 types → 37 lessemi

Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi

# Parola, lessema, lemma

*sporte, sporta* → 2 tokens di un unico type

*non, non* → 2 tokens di un unico type

L'unità di analisi fondamentale del lessico è il **lessema**: forma-base di una parola, unità di lessico considerata in astratto. Il lessema costituisce il denominatore comune a tutte le forme che può assumere una parola variabile, denominatore che in italiano è convenzionalmente il singolare per i sostantivi (es. *sporte* → *sporta*), il maschile singolare per gli aggettivi (es. *grosse* → *grosso*), l'infinito per i verbi (*tornava* → *tornare*).

# Parola, lessema, lemma

- Anche *sporte*, *braccia*, *tornava* sono parole (forme flesse), ma solo *sporta*, *braccio*, *tornare* sono lessemi (forme di citazione).
- Un dizionario è una raccolta ordinata non di parole, ma di lessemi. Il **lemma** è la controparte lessicografica del lessema, cioè il lessema nel momento in cui entra a far parte di un dizionario.

**agonistica, agonistico** (*pr.* agonistica, agonistico) agg. [dal lat. tardo *agonisticus*, sul modello del gr. *agōnistikós*] (pl. m. *-ci*). - **1.** Relativa, relativo all'agonismo o alla competizione sportiva: *attività a.*, l'attività sportiva che prevede gare, competizioni. **2.** Battagliera, battagliero, combattiva, combattivo: *carattere, temperamento a.* ■ n. f. Arte e attività delle atlete e degli atleti in previsione di competizioni sportive.

**lettore, lettrice** (*pr.* lettóre, lettrice) [dal lat. *lector -oris*, der. di *legĕre* «leggere»]. - ■ n. m., n. f. **1.** a. Persona che legge, che si dedica alla lettura: *un l. attento, distratto; è un'assidua l. di romanzi gialli; un libro che ha molti l.* b. Chi ha il compito di leggere un testo in una trasmissione radiofonica o televisiva, o di commentare fuori campo servizi, documentari, ecc. **2.** Nelle università moderne, insegnante che ha l'incarico di tenere corsi pratici di lingua straniera. **3.** Nella Chiesa cattolica, chierico, chierica, laico, laica a cui è affidato il compito di leggere le sacre scritture durante le funzioni, a eccezione del Vangelo. ■ n. m. Apparecchio o dispositivo che serve per leggere o decodificare un segnale: *l. ottico, magnetico, per microfilm, di DVD.* ● Espressioni: **lettore MP3**, dispositivo digitale in grado di riprodurre musica codificata secondo lo standard MP3.

# Lessicologia e lessicografia

Lo studio del lessico è affidato a due discipline distinte.

- La **lessicologia** si occupa dello studio scientifico del lessico, delle proprietà caratteristiche delle parole, del modo in cui entrano in rapporto tra loro.
- La **lessicografia** studia le tecniche più efficaci per definire e raccogliere le parole che compongono il lessico di una lingua (redazione di dizionari).

# Lessicografia – I: la «struttura» di un dizionario

- Nel dizionario sono ordinati diversi **lemmi**, che costituiscono le **entrate** del dizionario.
- L'insieme dei lemmi contenuti in un dizionario è definito **lemmario**.
- Ciascun dizionario presenta una **macrostruttura** e una **microstruttura**.



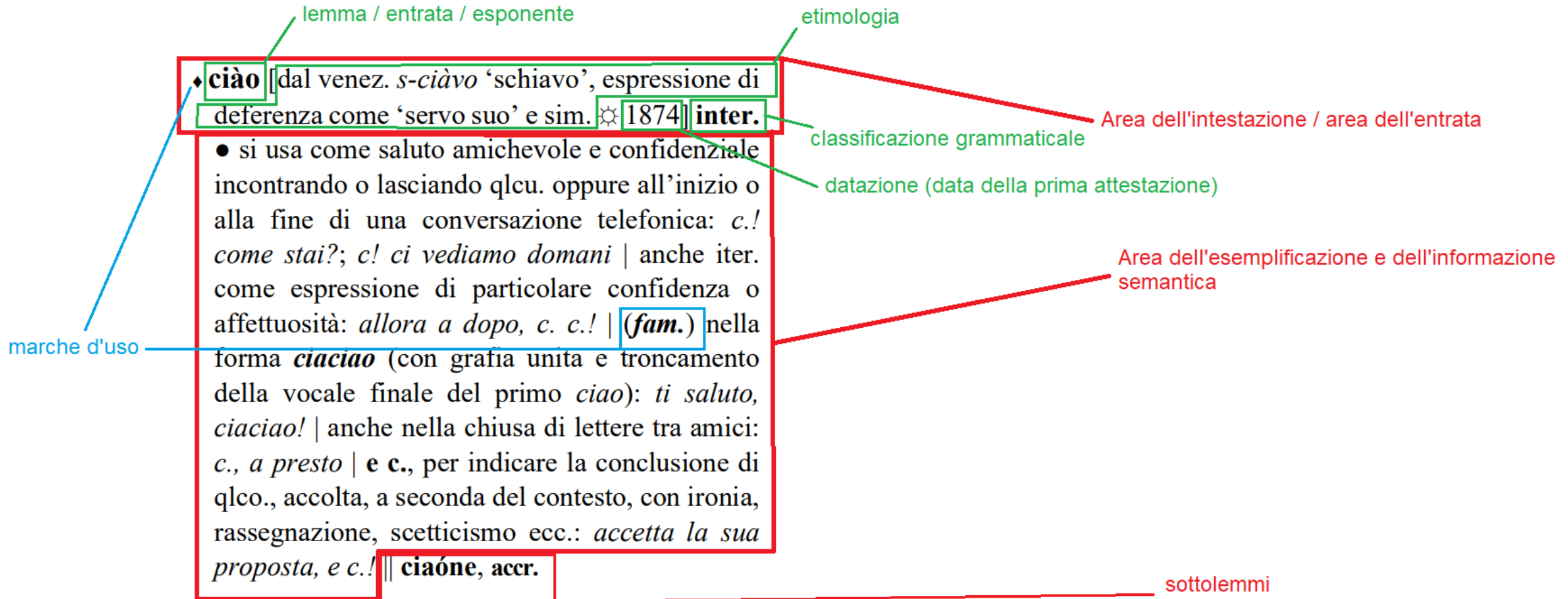
# Lessicografia – I: la «struttura» di un dizionario

- Per **macrostruttura** s'intende l'insieme ordinato dei lemmi. La macrostruttura riguarda sia l'ordinamento dei lemmi, sia la qualità e la quantità dei lemmi (vale a dire la scelta di quali lemmi inserire nel dizionario): la costituzione del lemmario.

# Lessicografia – I: la «struttura» di un dizionario

- Per **microstruttura** s'intende invece la struttura della singola "scheda lessicografica" o "voce" di vocabolario, cioè l'insieme degli elementi che compongono una voce. Si tratta di una serie di elementi costante all'interno di un dizionario. Ogni dizionario fornisce, per ciascun lemma, un numero variabile di informazioni, alcune delle quali sono praticamente indispensabili, come la definizione (il significato della parola). La microstruttura riguarda la qualità, la quantità e l'organizzazione delle informazioni fornite sotto ciascun lemma.

# Microstruttura (Zingarelli 2019)



# Lessicografia – II:

## classificazione tipologica dei dizionari

- a) Dizionari **diacronici**: offrono una rappresentazione del lessico di una lingua in diacronia, nella sua evoluzione storica.
- b) Dizionari **sincronici**: offrono una rappresentazione del lessico di una lingua in sincronia.

# Lessicografia – II: classificazione tipologica dei dizionari (a)

Rientrano nella tipologia dei dizionari diacronici sia i **dizionari storici** sia i dizionari **etimologici**.

# Lessicografia – II:

## classificazione tipologica dei dizionari (a)

I **dizionari storici** registrano il lessico documentato in un determinato arco cronologico (anche l'intera storia della lingua italiana: dalle Origini all'età contemporanea) e sono dunque basati sullo spoglio (manuale o informatizzato) di testi scritti.

Nell'area dell'esemplificazione e dell'informazione semantica viene dato risalto all'evoluzione semantica di ogni lemma attraverso la citazione di passi d'autore di diverse epoche.

Il primo dizionario storico della lingua italiana può essere considerato il *Vocabolario degli Accademici della Crusca* (1612).

# Il principale dizionario storico della lingua italiana: il GDLI

*Grande Dizionario della Lingua Italiana*, diretto da Salvatore Battaglia (poi, dal 1971, da Giorgio Bàrberi Squarotti), 21 voll., Torino, Utet, 1961-2002.

<https://www.gdli.it/>

<https://www.gdli.it/JPG/GDLI19/00001018.jpg>

**Ciào**, forma di saluto familiare, amichevole (usata nell'incontrarsi, oltre che nel lasciarsi, e anche nelle lettere, dove ha un tono molto confidenziale).

*Panzini*, IV-134: 'Ciao'. Per 'addio' è voce dell'alta Italia (a Genova 'sciao') ed è pur nota e usata anche in altre regioni. Deriva da 'schiavo'. *Borgese*, 1-35: Si dileguò salutando il compagno di viaggio con un ciao pronunciato in cima alle labbra. *Alvaro*, 9-456: Alla fine della serata... lo salutò di lontano dicendogli « ciao ciao ». *Pavese*, 7-167: Nel negozio vedo Linda che aspettava... Era seduta su una cassa e non si alzò, mi disse: « Ciao ». *Calvino*, 1-18: - Ciao, - disse il ragazzo-giardiniere. Aveva la pelle marrone, sulla faccia, sul collo, sul petto: forse perché stava sempre così, mezzo nudo.

**2. Locuz. E ciao:** a indicare una conclusione definitiva, che tutto è finito, e non c'è più niente da fare.

*Panzini*, IV-134: 'Ciao!' (o 'schiavo!') è anche voce usata come esclamazione di chi si rassegna a cosa fatta e che pur dispiaccia. Vale anche come: 'basta!'. Prendi cinque lire e ciao! *Borgese*, 1-261: Ora del suo servizio l'aveva ripagato facendogli guadagnare diecimila lire alla roulette (una buona mancia), e ciao.

= Piem. *ciau*, lomb. *ciao*, da un'anteriore forma veneta *sc'ia[v]o* 'schiavo', come forma di saluto ('schiavo vostro').



**Capofabbricato**, sm. (plur. *capifabbricato*).  
Nella seconda guerra mondiale, l'inquilino incaricato di sorvegliare affinché fossero osservate, nella sua casa, tutte le prescritte misure di sicurezza, specialmente in caso di allarme aereo.

*Panzini*, IV-800: 'Capofabbricato'. Durante la seconda guerra mondiale, persona incaricata in ogni stabile, dall'UNPA, di prendere i provvedimenti necessari per la protezione antiaerea (1939).

= Comp. da *capo* e *fabbricato* (v.).

# Lessicografia – II:

## classificazione tipologica dei dizionari (a)

I **dizionari etimologici** possono avere lo stesso lemmario di un dizionario dell'uso, ma all'interno della microstruttura è prestata attenzione soprattutto all'origine e/o alla storia della parola.

# Il principale dizionario etimologico della lingua italiana: il DELI

Manlio Cortelazzo e Paolo Zolli, *DELI - Dizionario Etimologico della Lingua Italiana*, a cura di Manlio Cortelazzo e Michele A. Cortelazzo, Bologna, Zanichelli, <sup>2</sup>1999.

**ciào**, *inter.* che si usa come saluto amichevole e assai confidenziale, incontrando o lasciando qualcuno (*ciavo* in testo ingl. del 1819, di S. Morgan, cit da G. Cartago; *ciao*: 1884, G. Verga).

● Vc. dell'Italia sett., oggi diffusasi dappertutto, dal venez. *schiao* (leggi *s-ciao*), "sincopato di Schiavo, *Schiavo*, Modo di salutare altrui con molta confidenza" (1829, Boerio); corrisponde a forme come *servo suo* e simili. *Ciao* e *ciavo* anche nel milan. (Cherubini), *ciao* e *s'ciao* nel piem. (Sant'Albino). Una ricostruzione della storia di *ciao* è contenuta in *Italienische Studien* IV (1981) 117-126. M. Alinei, che si è provato a determinare la prima apparizione della vc. veneta, non è retrocesso più in là del goldoniano *schiauo* (QS XII [1991] 8), testimoniato anche nella forma *schiao* (da pronunciarsi *s-ciao*), "saludar da martuffo" (G. Folena, *Vocabolario del veneziano in Carlo Goldoni*, Roma, 1993). A commento (o, meglio, integrazione) delle cit. e delle considerazioni di M. Alinei sono intervenuti G. Giacomelli (ib. 29-30), F. Tuttle (ib. 42-44) e G. Sanga (ib. XIII [1992] 189).

**spòrta**, s. f. 'borsa grande e capace, di materiale vario, fornita di due manici, usata spec. per il trasporto delle cose acquistate per le necessità quotidiane' (av. 1303, On. da Bol.), 'quantità di roba contenuta in una sporta' (1614-17, A. Tassoni). ▢ **un sacco e sette sporte, un sacco e una sporta** (V. *sàcco*).

● Lat. *spōrta(m)* 'paniere', giunto, attrav. l'etrusco, dal gr. *spyrída*, acc. di *spyrís*, d'orig. indeur. (cfr. A. Traina, *L'alfabeto e la pronunzia del latino*, Bologna, 1957, p. 11 nota 2). "Frequenti sono poi [nel Cinquecento] le discussioni sul grado delle parole, sulla loro convenienza alle circostanze, e per lo più i grammatici tentano d'imporre il loro parere. Il Gelli fu censurato per aver intitolato una sua commedia la *Sporta*, nome «troppo volgare e basso» (v. la dedica della commedia)" (Migl. *St. lin.* 416).

# Lessicografia – II:

## classificazione tipologica dei dizionari (b)

La tipologia più diffusa di dizionario sincronico è rappresentata dai **dizionari dell'uso**, dizionari sincronici della lingua contemporanea (tipologia che ha origine solo dopo l'Unità d'Italia!).

Nella lessicografia di oggi la costituzione del lemmario è il risultato dello spoglio di corpora testuali informatizzati scritti e orali.

Nella microstruttura dei dizionari dell'uso, l'area dell'esemplificazione è occupata perlopiù da esempi formulati *ad hoc* dai redattori per esemplificare l'uso vivo contemporaneo.

# Il principale dizionario dell'uso della lingua italiana: il GRADIT

*Grande dizionario italiano dell'uso*, ideato e diretto da T. De Mauro, con la collaborazione di G. Lepschy e E. Sanguineti, 6 voll. più appendice *Nuove parole italiane dell'uso*, Torino, UTET, 1999-2003.

*Il Nuovo De Mauro*

<https://dizionario.internazionale.it>

**disegnare** /diseɲ'ɲare/ (di·se·gna·re) v.tr. (*io disegno* /di'seɲɲo/)

[AU] [1282 nella var. ant. *deseignare*; lat. *designāre*, v. anche *designare*]

**1a** rappresentare per mezzo di linee, segni, ecc.: *d. un fiore, una nuvola, d. a china, a carboncino, d. al computer, d. un cerchio*; anche ass.: *imparare a d., ho disegnato tutto il pomeriggio* **1b** estens., formare: *la luna disegna strane ombre sul prato* **2** [CO] fig., elaborare, ideare nelle linee essenziali: *d. la trama di un romanzo, d. la sceneggiatura di un film* | preparare un progetto tecnico, progettare: *d. un impianto industriale* **3a** [CO] fig., descrivere, illustrare a parole: *con tre aggettivi mi ha disegnato il personaggio* **3b** [CO] fig., eseguire con eleganza: *d. un passo di danza* **4** [BU] proporsi, avere in animo **5** [OB] designare, nominare DER. *disegnarsi, disegnativo, disegnato, disegnatore, disegnatrice, <sup>1</sup>disegnazione, <sup>2</sup>disegnazione* (v. etim.), *disegno, ridisegnare* SIN. **1a, 1b** *delineare, ritrarre, schizzare, tracciare* **1b** *delineare, profilare* **2** *concepire, progettare* **3a** *delineare, rappresentare* □ (48).



# La classificazione sincronica del lessico italiano secondo le marche d'uso del GRADIT

Nel *Grande Dizionario Italiano dell'Uso* sono identificate le seguenti marche d'uso:

[FO]: fondamentale; tra i lemmi principali, sono così marcati 2.049 vocaboli di altissima frequenza, le cui occorrenze costituiscono circa il 90% delle occorrenze lessicali nell'insieme di tutti i testi scritti o discorsi parlati;

[AU]: di alto uso; sono così marcati 2.576 vocaboli di alta frequenza, le cui occorrenze costituiscono un altro 6% circa delle occorrenze lessicali nell'insieme di tutti i testi scritti o discorsi parlati;

[AD]: di alta disponibilità; sono così marcati 1.897 voca-

boli, relativamente rari nel parlare o scrivere, ma tutti ben noti perché legati ad atti e oggetti di grande rilevanza nella vita quotidiana (*alluce, batuffolo, carrozzeria, dogana, ecc.*).

I vocaboli fondamentali, di alto uso e di alta disponibilità (quest'ultimo è il gruppo più esposto al variare della cultura materiale e richiede aggiornamenti relativamente frequenti) costituiscono nell'insieme il "vocabolario di base". Seguono altre marche d'uso:

[CO]: comune; sono così marcati 47.060 vocaboli che sono usati e compresi indipendentemente dalla professione o mestiere che esercitiamo o dalla collocazione regionale e che sono generalmente noti a chiunque abbia un livello mediosuperiore di istruzione; con qualche discussione preliminare, abbiamo incluso nel vocabolario "comune" i circa 8.000 sostantivi e aggettivi derivati dalle denominazioni dei comuni italiani: si osservi che, depurato di tali deonomastici, il vocabolario comune include meno di 40.000 parole e che, se a queste si assommano le circa 7.000 parole del vocabolario di base, si ottiene un insieme di circa 45-50 mila parole, esattamente corrispondente a quello che offrono i normali dizionari correnti, monovolume, inglesi e francesi (contro le cento, centoventimila parole degli equipollenti vocabolari commerciali italiani);

# La classificazione sincronica del lessico italiano secondo le marche d'uso del GRADIT

**[TS]**: legati a un uso marcatamente o esclusivamente tecnico-specialistico; sono così marcati 107.194 vocaboli usati e noti in gran parte soprattutto in rapporto a particolari attività, tecnologie, scienze: solo per 11.067 vocaboli la marca **[TS]** si accompagna, come si dirà tra breve, alle marche **[FO]**, **[AU]**, **[CO]**, **[OB]**

**[LE]**: di uso solo letterario; sono 5.208 vocaboli usati nei testi canonici della tradizione letteraria e noti a chi ha più dimestichezza con essa;

**[RE]**: regionale; sono 5.407 vocaboli, in parte, ma non necessariamente, di provenienza dialettale, usati soprattutto in una delle varietà regionali dell'italiano;

**[DI]**: dialettale; sono così marcati 338 vocaboli avvertiti come dialettali e circolanti in quanto tali in testi e discorsi italiani;

**[ES]**: esotismo: sono così marcati 6.938 vocaboli avvertiti come stranieri, esotismi fonologicamente non adattati e non inseriti nella morfologia italiana;

**[BU]**: di basso uso; sono così marcati 22.550 vocaboli rari, tuttavia circolanti ancora con qualche frequenza in testi e discorsi del Novecento;

**[OB]**: obsoleto; sono così marcati 13.554 vocaboli obsoleti e tuttavia presenti, oltre che nel Grande dizionario del Battaglia, in vocabolari molto diffusi;

# La classificazione sincronica del lessico italiano secondo le marche d'uso del GRADIT

- FO = uso fondamentale
- AU = alto uso
- AD = alta disponibilità
- CO = uso comune

**vocabolario di base**

**vocabolario corrente**

- TS = uso tecnico-specialistico
- LE = uso letterario
- RE = uso regionale
- DI = uso dialettale
- ES = esotismo
- BU = basso uso
- OB = obsoleto

**vocabolario esteso**



Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Useppe.

Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi



# caduta

ca|dù|ta

s.f.

ca. 1274; der. di cadere con -uta.

## AU

**1a.** il cadere di qcs. e il suo risultato: *caduta di un masso, di una bomba* | dislivello, salto di un corso d'acqua; cascata: *le Marmore superano una caduta di oltre centocinquanta metri*

**1b.** il cadere in terra di qcn., spec. in modo accidentale: *una brutta caduta dalle scale, la caduta da cavallo gli ha procurato una frattura*

**1c.** lo staccarsi naturalmente; distacco, perdita: *la caduta delle foglie; rimedi contro la caduta dei capelli*

# ortaggio

or|tåg|gio

s.m.

av. 1525; der. di <sup>1</sup>orto con -aggio.

## AD

spec. al pl., qualunque pianta erbacea coltivata negli orti, spec. con riferimento alla parte della pianta che si utilizza a scopo alimentare: *negozio di ortaggi*

# sporta

spòr|ta

s.f.

av. 1303; lat. spōrta(m), dal gr. spurída, acc. di spurís, attraverso l'etrusco.

1. **OB** cesto di vimini usato un tempo per trasportare prodotti agricoli o generi alimentari
2. **CO** borsa larga e robusta a due manici, confezionata con vimini, paglia, tela o plastica, usata spec. per fare la spesa | estens., quantità di roba contenuta in tale sacca: *una sporta di patate*
3. **CO** fig., grande quantità, spec. nell'espressione rafforzativa *un sacco e una sporta*: *dare, ricevere un sacco e una sporta di botte, di legnate*

Qual è la lingua dalla quale l'italiano ha tratto il maggior numero di prestiti?

36 responses





# Classificazione diacronica del lessico italiano (in base alla categoria etimologica)

1. Trasmissione ereditaria (lessemi patrimoniali o ereditari)
2. Trasmissione dotta (lessemi dotti o cultismi/latinismi)
3. Prestito da altre lingue (lessemi esogeni o prestiti e calchi)
4. Creazione interna (formazioni endogene, per derivazione e composizione)

# Classificazione diacronica del lessico italiano

## 1 - Trasmissione ereditaria

I lessemi di trasmissione ereditaria, detti anche **lessemi patrimoniali, ereditari** o **popolari**, sono lessemi provenienti dal latino parlato (lingua madre) e arrivati a noi per tradizione ininterrotta. Il passaggio è avvenuto senza che i singoli parlanti ne avessero la percezione. Le parole latine sono andate incontro a una serie di mutamenti fonetici in gran parte regolari e costanti (ad es. CABALLUM > *cavallo*, FŎCUM > *fuoco*, FLŌREM > *fiore*, DŎMINAM > *donna*, CIVITĀTEM > *città*, SPATŪLAM > *spalla*, INSŪLAM > *isola*).

Oltre la metà del vocabolario di base è composto da lessemi ereditari.

# Classificazione diacronica del lessico italiano

## 2 - Trasmissione dotta

I lessemi di trasmissione dotta, detti anche **lessemi dotti** o **latinismi**, sono prestiti dalla lingua madre, come risultato del rapporto intenso e prolungato tra italiano e latino (lingua di cultura sovranazionale) nel corso dei secoli. Si tratta dunque di parole prese a prestito dal latino scritto in vari momenti della storia linguistica italiana (MIRĀBILIS > *mirabile*, HORRIBĪLIS > *orribile*, FŎRUM > *fòro* 'centro amministrativo, commerciale e culturale dell'antica città romana; professione dell'avvocatura', INSULAREM > *insulare*).

# Classificazione diacronica del lessico italiano

## 2 - Trasmissione dotta

Poiché i latinismi sono veri e propri prestiti dal latino (scritto), si può dire che il latino sia in assoluto la lingua dalla quale l'italiano ha tratto il maggior numero di prestiti (30.000 latinismi nel GRADIT): più che dal greco, dall'inglese, dal francese, etc.

# Classificazione diacronica del lessico italiano lessemi ereditari/popolari vs lessemi dotti

Da una stessa parola latina si possono avere sia un lessema ereditario sia un latinismo (in questo caso si parla di allotropi).

Es.: lat. **INSŪLA** 'isola; isolato, gruppo di caseggiati'

- ❖ **isola** 'porzione di terraferma completamente circondata dall'acqua'
- ❖ **insula** 'isolato di una città romana', 'area sensoriale della neocorteccia del telencefalo, dove si ritiene che terminino le vie gustative'.

lat. INSŪLA(M) > *i(n)s(u)la* > *isla* > *iscla* > ?

lat. MENSE(M) > *mese*

lat. SPECŪLU(M) > *specchio*

lat. CLAVE(M) > *chiave*

# Zingarelli 2020 s.v. *flebile*

 **flèbile** /  'flɛbile/

[vc. dotta, lat. **flēbile**(m), da *flēre* 'piangere', di orig. onomat. ☀ sec. XIV]

agg.

**1** di suono o voce fievole, sommessa, tenue | (est.) esile: *una flebile speranza*

**2** (lett.) lamentoso, supplichevole, dolcemente triste: *in queste voci languide risuona / un non so che di flebile e soave* (T. Tasso) SIN. fioco

**3** (mus.) indicazione espressiva che richiede scarsa intensità di suono

# Zingarelli 2020 s.v. vergogna

◆ **vergogna** /  ver'gogna/

[lat. *verecūdia(m)*. V. *verecundia* ☼ *av.* 1250]

s. f.

**1** turbamento e mortificazione che si provano per azioni, pensieri o discorsi, propri o altrui, che si ritengono sconvenienti, indecenti e sim. e che possono essere causa di disonore o rimprovero: *provare, sentire vergogna di un peccato, di una colpa, per l'errore commesso; piangere, nascondersi per la vergogna | aver vergogna di qlco., di qlcu., vergognarsene | non avere, non sentire vergogna, non conoscere la vergogna*, essere spudorato | senso di forte imbarazzo per ciò che si considera poco decoroso o rispettabile: *avere vergogna per la propria ignoranza*



# *Il Nuovo De Mauro*

## **vezzo**

véz|zo

s.m.

1348-53; lat. vītū(m) “vizio, difetto”, v. anche vizio.

## **vizio**

vì|zio

s.m.

av. 1313 nell'accez. 2a; dal lat. vītū(m), v. anche vezzo.

# sporta

spòr|ta

s.f.

av. 1303; lat. spōrta(m), dal gr. spurída, acc. di spurís, attraverso l'etrusco.

1. **OB** cesto di vimini usato un tempo per trasportare prodotti agricoli o generi alimentari
2. **CO** borsa larga e robusta a due manici, confezionata con vimini, paglia, tela o plastica, usata spec. per fare la spesa | estens., quantità di roba contenuta in tale sacca: *una sporta di patate*
3. **CO** fig., grande quantità, spec. nell'espressione rafforzativa *un sacco e una sporta*: *dare, ricevere un sacco e una sporta di botte, di legnate*

# Classificazione diacronica del lessico italiano

## 3 – Prestito da altre lingue

Si parla di **prestiti da altre lingue**, detti anche **lessemi esogeni**, per indicare lessemi entrati in italiano a partire da una lingua straniera (o da un dialetto italo-romanzo).

Le vie attraverso le quali una parola o un'espressione possono entrare a far parte del lessico di un'altra lingua sono il **prestito** e il **calco**.

N.B. I latinismi sono un caso particolare di prestito (dalla lingua madre).

# Classificazione diacronica del lessico italiano

## 3 – Prestito da altre lingue

Per quanto riguarda la forma, si distingue tra

- **prestito non adattato**, se mantiene la struttura fonologica e morfologica originaria, ad es. it. *sport* (1829) < ingl. *sport*, it. *film* (1889) < ingl. *film*, it. *bar* (1892) < ingl. *bar*, it. *collage* (1951) < fr. *collage*; in ogni caso, anche nei prestiti non adattati si ha soltanto un avvicinamento piuttosto che un'aderenza totale alla pronuncia originaria.
- **prestito adattato**, se si verifica un'assimilazione totale o parziale alle strutture della lingua ospite, ad es. it. *bistecca* (1844) < ingl. *beef-steak*, it. *bicicletta* (1893) < fr. *bicyclette*.

# GDLI s.v. *quisibeve*

**Quisibève**, sm. Invar. Secondo i futuristi e successivamente nelle campagne fasciste contro gli esotismi, bar.

*Marinetti e Fillia*, 10: La conversazione parolibera che precedette il pranzo nel policromo quisibeve della villa. *Idem*, 252: 'Quisibeve': sostituisce 'Bar'.

= Comp. dall'avv. *qui*, *si* con valore impers. e la 3<sup>a</sup> pers. del pres. indic. di *bere*.

# Classificazione diacronica del lessico italiano

## 3 – Prestito da altre lingue

- L'italiano contemporaneo tende ad adattare morfologicamente i verbi (ad es. *loggare, chattare*), ma non i nomi (*show, governance*) e gli aggettivi (*basic, cool*).
- N.B. Anche nel caso dei latinismi, si possono avere latinismi non adattati (*curriculum, virus, referendum*), oltre ai latinismi adattati (ad es. *mirabile, orribile, fòro, insulare, ecc.*).

# Classificazione diacronica del lessico italiano

## 3 – Prestito da altre lingue

Il **calco** è un tipo particolare di prestito che consiste

- nella riproduzione con elementi dell'italiano della struttura di un composto o di una polirematica di un'altra lingua (**calco strutturale**), ad es.: it. *ferrovia* s.f. 'linea di comunicazione di uno o più binari' (1852) < ted. *Eisenbahn* con questo stesso significato (letteralmente 'via di ferro'); it. *fine settimana* (1932) [accanto al prestito non adattato it. *week-end* (1905)] < ingl. *week-end* (1878);
- oppure nell'aggiunta di un significato nuovo a una parola italiana già esistente per l'influsso di un'altra lingua (**calco semantico**; imitazione della struttura semantica della parola corrispondente in un'altra lingua), ad es. it. *stella* 'famoso attore cinematografico' < ingl. *star* con questo stesso significato (per esprimere lo stesso concetto, l'italiano ricorre anche al prestito non adattato *star*); it. *caffè* 'locale pubblico dove si consumano caffè e altre bevande' < fr. *café* con questo stesso significato.

# Classificazione diacronica del lessico italiano

## 4 – Creazione interna

Per creazione interna si intende la creazione di parole nuove (dette **formazioni endogene**) a partire da parole già esistenti in italiano, attraverso i processi della morfologia lessicale (ad es. *bottone* > *abbottonare*; *fiducia* > *fiducioso*; *insegnare* > *insegnamento*; *capo* + *stazione* > *capostazione*; *campo* + *santo* > *camposanto*; *aprire* + *scatola* > *apriscatole*).





Sulla base della corrispondente voce del **GRADIT** (Androna Campo Marzio, Biblioteca di filosofia, lingue e letterature: con le spalle agli armadietti, girare a destra; il GRADIT è alla destra del tavolino basso!) o del **Nuovo De Mauro** (<https://dizionario.internazionale.it/>), stabilire per i seguenti lessemi

- *alloro*
- *basculaggio*
- *chat line*
- *diseducare*
- *razza 'discendenza'*

1) se appartiene a) al vocabolario di base, b) al vocabolario corrente, ma non a quello di base, c) al vocabolario esteso (per ciascuna accezione);  
2) se si tratta di a) un lessema ereditario, b) un latinismo, c) un prestito da una lingua diversa dal latino (specificando da quale lingua e se si tratta di prestito o di calco), d) una creazione interna alla lingua italiana.



stabilire

1) se appartiene a) al vocabolario di base, b) al vocabolario corrente, ma non a quello di base, c) al vocabolario esteso (per ciascuna accezione);

2) se si tratta di a) un lessema ereditario, b) un latinismo, c) un prestito da una lingua diversa dal latino (specificando da quale lingua e se si tratta di prestito o di calco), d) una creazione interna alla lingua italiana.

lico, staderone □ (19) VAR. bascuia.

**basculaggio** /basku'laddʒo/ (ba·scu·lag·gio) s.m. [TS] [1986; dal fr. *basculage*, in. XX sec., der. di *basculer* “oscillare”] **1** [TS] tecn., movimento di oscillazione intorno a un asse **2** [TS] fotogr., inclinazione del piano dell'obiettivo rispetto al piano della lastra fotografica per eliminare effetti prospettici nella ripresa dell'immagine □ (18). [1983. dal fr.

# Lingue straniere dalle quali l'italiano ha tratto il maggior numero di prestiti (dopo il latino)

| lingue di provenienza | totale prestiti in italiano   | di cui esotismi |
|-----------------------|---|-----------------|
| 1. greco              | 8.354 (di cui solo 3891 sono etimi «diretti» di parole italiane e gli altri sono etimi di etimi latini) | 12              |
| 2. inglese            | 5.510   | 4.208           |
| 3. francese           | 4.370   | 1.427           |
| 4. spagnolo           | 1.056   | 281             |
| 5. tedesco            | 604   | 278             |
| 6. arabo              | 469   | 203             |
| 7. provenzale         | 240   | 0               |
| 8. russo              | 234   | 86              |
| 9. portoghese         | 168   | 0               |
| 10. giapponese        | 173   | 125             |

Cf. Tullio De Mauro, *La Fabbrica delle Parole. Il lessico e problemi di lessicologia*, Torino, UTET, 2005, p. 136.

# Lingue straniere dalle quali l'italiano ha tratto il maggior numero di prestiti (dopo il latino)

| Provenienza           | Vocabolario esteso | Vocabolario comune | Vocabolario di base |
|-----------------------|--------------------|--------------------|---------------------|
| Inglese               | 8.196              | 349                | 31                  |
| Francese e provenzale | 5.683              | 871                | 291                 |
| Spagnolo              | 1.126              | 143                | 31                  |
| Tedesco               | 695                | 54                 | 9                   |
| Giapponese            | 281                | 8                  | 0                   |
| Russo                 | 258                | 20                 | 1                   |
| Portoghese            | 221                | 22                 | 6                   |
| Turco                 | 183                | 22                 | 4                   |
| Ebraico               | 172                | 3                  | 0                   |
| Cinese                | 76                 | 5                  | 0                   |

Cf. Massimo Palermo, *Linguistica italiana*. Seconda edizione, Bologna, il Mulino, 2020, p. 94.

# Stratificazione cronologica dei francesismi

|       |      |
|-------|------|
| XII   | 13   |
| XIII  | 201  |
| XIV   | 267  |
| XV    | 64   |
| XVI   | 172  |
| XVII  | 215  |
| XVIII | 376  |
| XIX   | 1150 |
| XX    | 1710 |

Cf. Wolfgang Schweickard, *Storia interna dell'italiano: lessico e formazione delle parole*, in *Romanische Sprachgeschichte / Histoire linguistique de la Romania. Ein internationales Handbuch zur Geschichte der romanischen Sprachen / Manuel international d'histoire linguistique de la Romania*, edd. Gerhard Ernst, Martin-Dietrich Gleßgen, Christian Schmitt, Wolfgang Schweickard, vol. 3, Berlin/New York, de Gruyter, 2008, pp. 2847-2872.

# Gallicismi

- I prestiti galloromanzi (complessivamente indicati come **gallicismi**) comprendono francesismi e provenzalismi.
- L'influsso del provenzale è rilevante in epoca medievale, soprattutto in ambito cortigiano e letterario. Il GRADIT registra 516 provenzalismi (ivi inclusi i lessemi entrati in italiano attraverso il francese): *beltà* (sec. XII < prov. *beltat*), *avvenente* (1294 < prov. *avvinent*), *coraggio* (1257ca. < prov. *coratge*), *giullare* (sec. XII < prov. *joglar*), *pensiero* (ante 1250 < prov. *pensier*), ecc.

- vita cortigiana / modo di vivere: *baccelliere* (sec. XII < fr. *bachelier*), *onta* (sec. XII < fr. *honte*), *sire* (1250 ca. < fr. *sire*), *omaggio* (sec. XIII < fr. *hommage*), *galanteria* (sec. XV < fr. *galanterie*), *toilette* (1695 < fr. *toilette*), *gourmet* (1985 < fr. *gourmet*).
- lessico alimentare: *buglione* (1282 < fr. *bouillon*), *mostarda* (1288 < fr. *moutarde*), *burro* (1313 ca. < fr. *beurre*), *potaggio* (1389 ca. < fr. *potage*).
- vestiti / moda: *bonetta* (ante 1296 < fr. *bonnette*), *négligé* (1787 < fr. *négligé*), *fisciù* (1901 < fr. *fichu*).
- lessico militare: *giavellotto* (1348 ca. < fr. *javelot*), *artiglieria* (sec. XIV < fr. *artillerie*), *bottino* (sec. XIV < fr. *butin*).
- musica / teatro: *dolzaina* (1539 < fr.a. *douçaine*), *minuetto* (1709 < fr. *menuet*), *suite* (1826 < fr. *suite*), *soubrette* (1857 < fr. *soubrette*).
- politica / amministrazione: *giacobino* (1793 < fr. *jacobin*), *diplomazia* (1796 < fr. *diplomatie*), *ghigliottina* (1798 < fr. *guillotine*), *panachage* (1919 < fr. *panachage*).
- arte / cultura: *matinée* (1870 < fr. *matinée*), *fin de siècle* (1893 < fr. *fin de siècle*), *vernissage* (1895 < fr. *vernissage*).
- sport: *équipe* (1908 < fr. *équipe*), *repêchage* (1910 < fr. *repêchage*), *volée* (1953 < fr. *volée*).

L'intensità dell'influsso francese si riflette pure nel fatto che vengono presi in prestito non soltanto sostantivi, ma anche parecchie voci di altre categorie, e cioè verbi: *regioire* (sec. XIII < fr. *réjouir*), *dosare* (1696 < fr. *doser*), aggettivi: *primiero* (sec. XII < fr. *premier*), *furbo* (1481 < fr. *fourbe*), avverbi: *sovente* (1240 ca. < fr.a. *sovent*), *tout court* (1793 < fr. *tout court*), e interiezioni: *guai* (1224 ca. < fr.a. *guai* < franco \**wai*), *voilà* (1904 < fr. *voilà*).

### Dal francese e dal provenzale provengono anche morfemi derivativi (suffissi):

**-iere:** con *baccelliere* (sec. XII < fr. *bachelier*) e *cavaliere* (sec. XII < prov. *cavalier* / fr. *chevalier*) e neoformazioni come *gondoliere* (1553), *ferroviere* (1890), ecc.

**-aggio:** con *paraggio* (sec. XII < fr. *parage*) e *linguaggio* (ante 1202 < prov. *lengatge*) e neoformazioni come *ammaraggio* (1925), *volantinaggio* (1971), ecc.

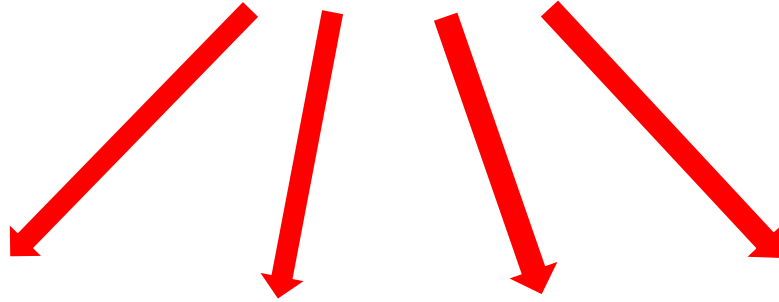
-ARIU(M)

*-aio*

...

*-ario*

*-iere*





# Stratificazione cronologica degli angloamericanismi

|       |      |
|-------|------|
| XII   | 0    |
| XIII  | 1    |
| XIV   | 0    |
| XV    | 5    |
| XVI   | 8    |
| XVII  | 13   |
| XVIII | 75   |
| XIX   | 540  |
| XX    | 4107 |

Cf. Wolfgang Schweickard, *Storia interna dell'italiano: lessico e formazione delle parole*, in *Romanische Sprachgeschichte / Histoire linguistique de la Romania. Ein internationales Handbuch zur Geschichte der romanischen Sprachen / Manuel international d'histoire linguistique de la Romania*, edd. Gerhard Ernst, Martin-Dietrich Gleßgen, Christian Schmitt, Wolfgang Schweickard, vol. 3, Berlin/New York, de Gruyter, 2008, pp. 2847-2872.

Prima del sec. XX l'influsso inglese si riflette anzitutto nei seguenti settori:

- commercio / economia: *sterlina* (1211 < ingl. *sterling*), *acero* (1498 < ingl. *acre*), *city* (1749), *penny* (1749), *rood* (1749), *stock* (ante 1769).
- marineria: *dicco* (1348 ca. < ingl. *dyke*), *log* (ante 1751), *comodoro* (1749 < ingl. *commodore*), *sloop* (1799), *schooner* (1801), *steamer* (1837), *lugger* (1895).
- vestiti / tessuti: *cambrì* (1532, DI 1,343 < ingl. *Cambric* vs. fr. *Cambrai*), *plaid* (1757), *spencer* (1811), *raglan* (1856), *jersey* (1868), *cheviot* (1877), *tweed* (1878).
- modo di vivere / strutture sociali: *milord* (1554) e *milady* (1557), *lord* (1668), *tory* (1718), *whig* (1718), *cottage* (1749), *club* (1763), *humour* (1766), *gentleman* (1788), *dandy* (1817), *tea-room* (1897).
- bevande alcoliche: *rum* (1708), *punch* (1749), *cherry* (ante 1802), *whisky* (1823), *gin* (1823), *porter* (1826), *brandy* (1829), *sherry* (1830), *bitter* (1887), *cocktail* (1896), *scotch* (1935), *apricot* (1955), *irish coffee* (1965), *long drink* (1967), *stout* (1975).
- razze di cani: *terrier* (1749), *boxer* (1826), *pointer* (1841), *collie* (1844), *bulldog* (1844), *cocker* (1852), *setter* (1875).

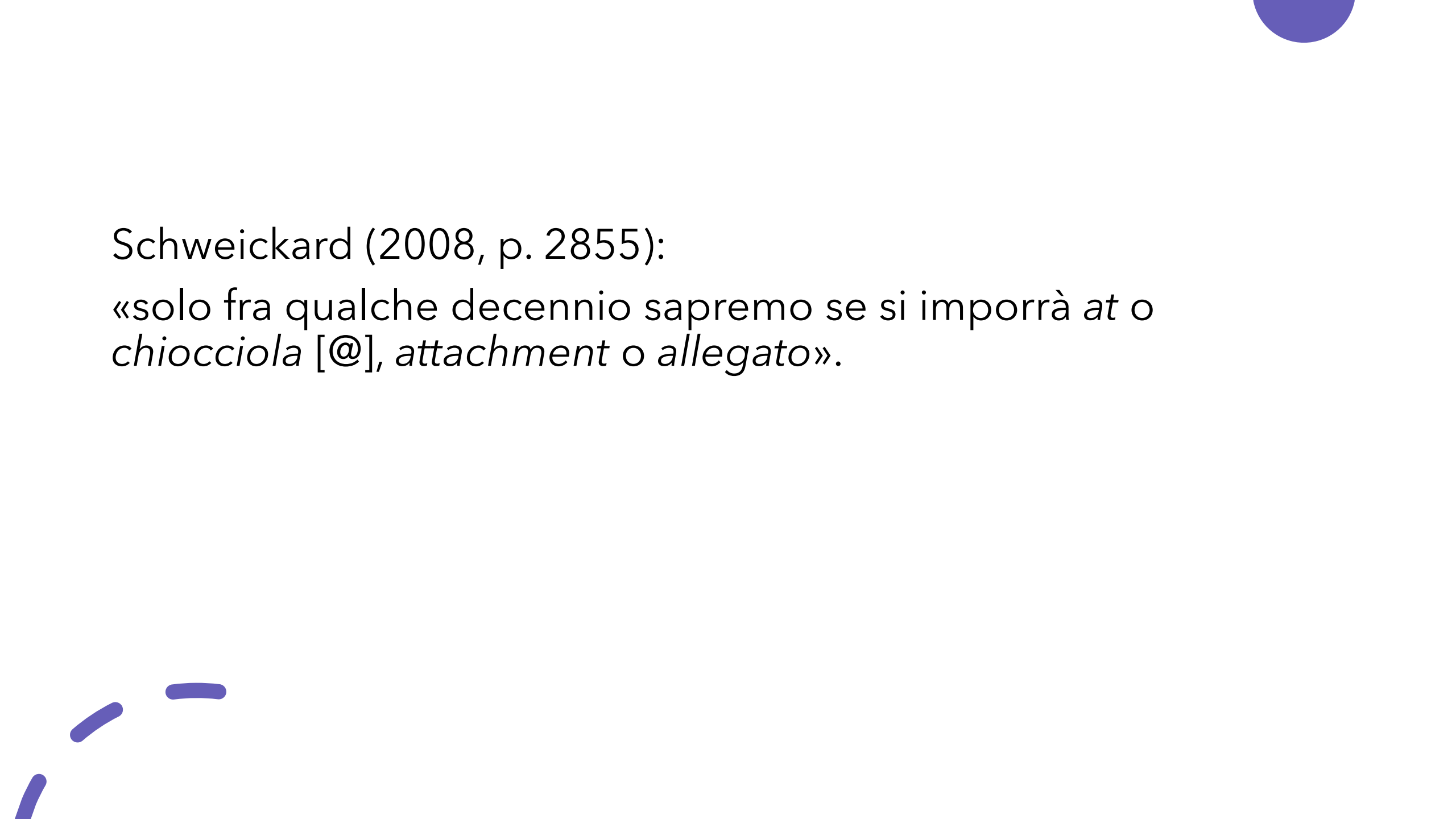
- lessico alimentare: *bistecca* (1766 < ingl. *beef-steak*), *roast beef* (1780 ca.), *porridge* (1825), *sandwich* (1842), *cold cream* (ante 1873), *lunch* (1884), *breakfast* (1892), *bacon* (1913).
- sport: *round* (1828), *tennis* (1828), *sport* (1829), *cricket* (1831), *match* (1889), *baseball* (1892), *football* (1892).
- mezzi di trasporto: *tilbury* (1832), *cab* (1842), *tram* (1878), *brum* (1881).

Nei secc. XX e XXI i seguenti settori risultano particolarmente ricettivi ai prestiti angloamericani:

- economia: *marketing* (1957), *area manager* (1979), *asset* (1986).
- pubblicità: *spot* (1960), *art director* (1967), *jingle* (1983).
- informatica e comunicazione internet: *input* (1961), *computer* (1964), *hardware e software* (1970), *file* (1972); *e-mail* (1991), *attachment* (1994), *down-load* (1995), *chat* (1995) e *chattare* (1998) (più raramente *ciat* e *ciattare*), *at* (1996), *web* (1996), *internet* (1997), *forwardare* (1999), *meilare* (1999), *blog* (2003).
- gastronomia: *hamburger* (1963), *fast food* (1982), *banana split* (1983), *slow food* (1986).
- sport: *badminton* (1965), *trekking* (1979), *top spin* (1989).
- medicina: *aids* (1982), *holter* (1985), *clearance* (1989), *stent* (2000).
- musica: *hip-hop* (1983), *break dance* (1984), *tecno* (1991).
- sociologia: *yuppie* (1984), *working class* (2000), *stalking* (2002).

# Anglolatiniismi e pseudoanglicismi

- Poiché il lessico inglese è fortemente latinizzato, tra i prestiti dall'inglese all'italiano si trovano anche numerosi **anglolatiniismi** (parole prese a prestito dall'inglese ma risalenti a una base etimologica latina): ad es. *evidenza* 'provà' (calco semantico dell'ingl. *evidence*), *realizzare* 'rendersi conto' (calco semantico dall'ingl. *realize*), *coronavirus* 'virus appartenente alla famiglia omonima di virus dall'aspetto simile a una corona, causa di malattie del sistema respiratorio nell'uomo'.
- In italiano (come in altre lingue) si trovano anche **pseudoanglicismi**, parole o locuzioni contenenti elementi inglesi (o che richiamano elementi inglesi) ma inesistenti in inglese, oppure esistenti con un significato diverso, ad es.: *footing* 'corsa praticata come allenamento sportivo', *autogrill* 'posto di ristoro attrezzato per le soste lungo l'autostrada', *beauty-case* 'bauletto per cosmetici e accessori per il trucco'.



Schweickard (2008, p. 2855):

«solo fra qualche decennio sapremo se si imporrà *at* o *chiocciola* [*@*], *attachment* o *allegato*».



# M. Palermo, *Linguistica italiana* (2020)

- Cap. 2, esercizi 1, 3, 4, 5, 7, 10, 14, 15, 18.